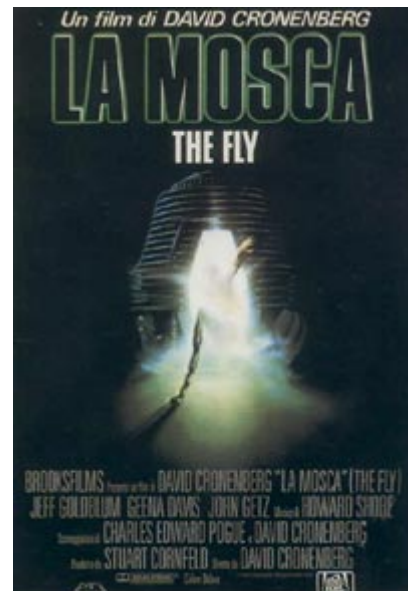
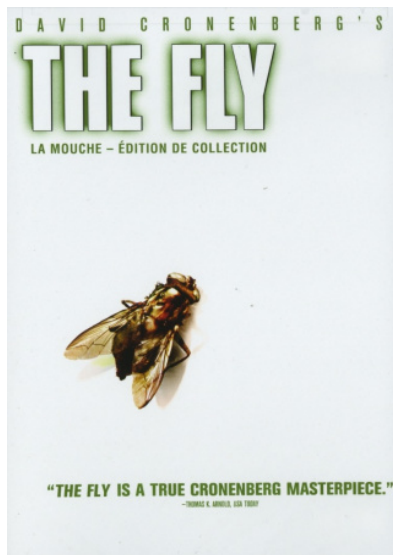




TITOLO	La mosca (The Fly)
REGIA	David Cronenberg
INTERPRETI	Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz, Joy Boushel, Leslie Carlson, George Chuvalo, Michael Copeman, David Cronenberg, Carol Lazare, Shawn Hewitt
GENERE	Fantascienza
DURATA	95 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1986 – Oscar 1986 per il miglior trucco

In un laboratorio isolato e antiquato, completamente immerso nel proprio impegno di scienziato, il fisico Brundle attende ad una scoperta sensazionale: quella del teletrasporto della materia da un "telepod" (o teleguscio) all'altro. Intervistato un giorno ad un ricevimento di scienziati da Veronica Quaife (una giornalista che agisce per conto di Borans, suo ex-amante e direttore della Mono Publishing), Brundle conduce la donna nel suo ambiente di lavoro ed essa assiste stupefatta alla disintegrazione di una sua calza, immessa nel primo dei telegusci, per riaverla perfettamente ricostruita nel "telepod" numero due. Ma Brundle, ormai cosciente del valore della sua scoperta, decide ad un certo momento di tentare l'esperimento su se stesso. Per il che si introduce nel contenitore, uscendo poi, apparentemente integro, dal portello fumigante del secondo. Purtroppo, al momento della chiusura del portello numero uno (lo si vedrà nel filmato), una mosca che ronzava nel laboratorio è entrata nel "telepod", subendo anch'essa una mutazione, tanto impreveduta quanto inevitabile. Ora le molecole ed il codice genetico dello scienziato vengono a mescolarsi con quelli dell'insetto e Brundle assiste impotente al proprio progressivo cambiamento fisico e anche psichico, fino a diventare un mostro mutante, grottesco e ripugnante ad un tempo, dotato di una incontenibile forza e di istinti incontrollabili. Sulla strisciante e gigantesca bestia, ancora tuttavia in grado di pensare e soffrire e che con lo sguardo implora Veronica di darle la morte, la donna spara una fucilata liberatoria di ogni incubo e sofferenza, piangendo su quel ripugnante ammasso di carne, in cui la mutazione non è neppure terminata del tutto e che pure, vincendo l'orrore, essa ha amato.

La mosca è il maggiore successo commerciale di David Cronenberg. Dopo i discreti risultati ottenuti con *La zona morta* (1983) e la mancata realizzazione di un



adattamento cinematografico di un racconto di Philip K. Dick, *Total Recall*, diretto in seguito da Paul Verhoeven nel 1990, il regista canadese accetta la proposta della Brooksfilm, la casa di produzione dell'attore Mel Brooks, e gira il *remake* di un vecchio film di fantascienza degli anni '50: *The fly*, uscito in Italia con il titolo *L'esperimento del dottor K*, diretto nel 1958 da Kurt Neumann e interpretato da Al Hedison e

Vincent Price.

La storia dei due film è pressochè identica.

Tuttavia, rispetto alla sceneggiatura originale Cronenberg elimina il personaggio dell'industriale che cerca di impadronirsi del congegno inventato dal protagonista, ma soprattutto vuole realizzare un film che metta in scena una "vera", completa metamorfosi: il film vincerà l'Oscar per il trucco.

Le riprese si svolgono a Toronto tra il dicembre '85 e il febbraio '86 con un *budget* di poco più di 10 milioni di dollari. Cronenberg firma con *La mosca* un capolavoro che va oltre l'esigenza di aggiornamento della storia e degli effetti speciali del film originale. La pellicola, infatti, esplicita, riprende e sviluppa tematiche e riflessioni proprie del regista: la componente melodrammatica sottesa a tutti i suoi film. *La mosca* altro non è che il



racconto di un amore impossibile, la riflessione sulla "nuova carne" che da *Videodrome* (1983) arriva fino all'ultimo *eXistenZ* (1999) e quella metacinematografica sul suo lavoro di produttore di immagini che generano l'orrore. Non a caso, Cronenberg si concede nel film una piccola apparizione nei panni di un ginecologo - colui che dà alla luce - chiara metafora del ruolo del regista: colui che dà "le luci".

(a cura di Enzo Piersigilli)